

Carissimi Amici della Natura,

il 2022 doveva essere l'anno della fine pandemia e del ritorno alla "normalità" ma di normale abbiamo vissuto ben poco. I conflitti, quello armato tra Russia e Ucraina e quelli non armati che hanno visto coinvolte quasi tutte le potenze mondiali, ci stanno facendo capire che la "normalità", così come la pace, non vanno mai date per scontate e non dobbiamo smettere di costruirle. Ma è stato anche l'anno della grande siccità, del caldo torrido che ha dato una considerevole accelerata allo scioglimento dei ghiacciai (non dimentichiamo il tragico distacco della calotta della Marmolada), dei laghi svuotati, dei fiumi in secca e dell'emergenza idrica nazionale quasi sfiorata. Tra pandemia, ripresa, guerra e siccità non dobbiamo dimenticare che l'emergenza primaria resta quella dei cambiamenti climatici e che, a causa di forza maggiore, abbiamo perso tempo prezioso per compiere scelte coraggiose, col rischio di perdere il coraggio necessario per farle.

Non dimentichiamo infine che la salvaguardia della biodiversità del nostro pianeta passa attraverso la protezione delle foreste pluviali in Indonesia, nel Bacino del Congo e in Amazzonia dove la deforestazione continua la sua inesorabile e sempre più rapida avanzata a scapito delle popolazioni indigene che, senza il riconoscimento legale delle proprie terre ancestrali, sono condannate al ruolo di vittime anziché a quello di migliori alleati nella conservazione dell'ambiente.

Venendo all'andamento della nostra associazione mi sento di affermare che il 2022 segna senza dubbio un buon ritorno alle nostre attività anche se, ovviamente, resta ancora un gap rispetto ai tempi pre-pandemia. Tutti i nostri gruppi locali sono tornati operativi così come le nostre Case anche se dinnanzi a loro si profila la gravosa gestione del rincaro dei prezzi di energia e del riscaldamento.

Il tema principale su cui abbiamo lavorato quest'anno è stato senza dubbio quello della protezione dell'acqua e dei diritti di accesso a questa preziosa risorsa tanto da ispirare il secondo concorso fotografico nazionale e il Global Naturfriends Day che quest'anno si è tenuto a Volterra, occasione che ha anche segnato un piacevole ritorno alla convivialità. A ottobre abbiamo inoltre ospitato nella fantastica cornice alpina di Lozio la IX conferenza annuale dei Presidenti delle federazioni Amici della Natura, riunione in cui si è ribadita la volontà del nostro movimento a sostenere nei prossimi anni progetti di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici.

Non è mancato il solito e sempre piacevole sostegno al progetto Srebrenica City of Hope con l'annuale viaggio a Ekometa, l'ecovillaggio gestito dal gruppo locale degli Amici della Natura che anno dopo anno cresce sia come struttura che come riferimento turistico per visitatori alla ricerca della tradizione rurale della Bosnia. Srebrenica City of Hope ha suscitato anche gli interessi di LIFE AFTER, progetto culturale internazionale organizzato dall'Arci di Sondrio (patrocinato da Comune e Provincia di Sondrio e dalla Commissione Europea), che ha preso spunto dalla mostra fotografica della Carovana della Pace del '91 per analizzare la situazione attuale nei Balcani. Infine altre 2 piacevoli notizie che lasciano molto ben sperare per il futuro della nostra associazione: a giugno abbiamo dato il benvenuto alla nuova sezione Binario di Sesto Fiorentino fondata dal nostro storico socio Marco Focacci e poco dopo abbiamo stipulato una convenzione turistica con Villa Polara a Modica (RG), gestita dalla cooperativa sociale Don Puglisi.

Il Presidente Nazionale  
Facchetti Christian